Anno XXVII — Martedì 18 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 169

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Dei foraggi.

Ora che la piaga si è aperta, tutti se ne preoccupano, e sui giornali agricoli non solo, ma anche sui politici appariscono considerazioni e consigli agli agricoltori.

Il giornale politico non avendo in materia agraria chi sappia distinguere il buono dal cattivo, le cose giuste dalle sbagliate, accoglie tutto, e così nei giorni scorsi avenne di leggere nella «Patria del Friuli» sotto le sigle L. P. uno sproposita-o consiglio agli agricoltori, di non lasciarsi cioè sedurre dai prezzi vantaggiosissimi del fieno che oggi corrono sulla piazza, e di serbare invece il bestiame nella previsione che da qui ad un'anno o due si rinnovi il fatto del 1871 e seguenti in cui noi rifornimmo in parte i mercati francesi, resi quasi deserti dalla guerra e dalle malattie.

Ma l'ora per allora non ci va davvero. Se anche si vendesse un bue da qui ad un'anno il doppio del suo prezzo attuale, a mo' d'esempio in luogo di L. 400 L. 800, noi invitiamo il signor L. P. della «Patria del Friuli», a considerare cosa consuma codesto bove in un'anno.

Sul dato accertato dall'esperienza che cg. 3 giornalieri di fieno sono indispensabili per ogni quintale di peso vivo, come razione di mantenimento, si viene ad un consumo di circa un quintale di fieno al mese per ogni quintale di peso vivo.

Ora un bue del peso medio di 7 quintali a vivo, tenuto conto anche del suo accrescimento, sia pure a sola razione di mantenimento, non consumerà meno di quint. 84 all'anno di fieno, i quali al medio prezzo di Lire 7 per quintale rappresentano la cospicua somma di L. 588.00. Sono quindi sicuramente L. 188 più delle 400 che abbiamo calcolato come possibile e non probabile aumento di valore del bue da qui ad un un'anno. Abbiamo per ipotesi ammesso aumento il doppio aumento valore per larghezza verso il sig. L. P. onde maggiormente convincere lui e chiunque, che se vi ha annata in cui la stalla è un passivo è certamente questa in cui abbiamo la possibilità di vendere i foraggi a prezzi alti e con somma facilità.

Noi nel nostro giornale agricolo avvisammo fin dall'aprile e maggio scorso, alla indubitata deficienza di foraggi, e consigliammo invece fin d'allora gli agricoltori a vendere qualche capo di bovino per tempo ed alla chetichella; a non allevare quest'anno che le meglio riuscite vitelle; ad uccidere i vitelli maschi ad espropriarsi irremissibilmente delle vacche in età, quali grandi consumatrici, onde trovarsi nell'inverno con una stalla limitata rigorosamente al disponibile foraggio.

E' doloroso diminuire il gregge per i contadini specialmente, e ciò per varii motivi, d'altronde parecchio apprezzabili e crediamo ne derivi un danno ai campi, ma fra due mali è giuocoforza tenersi sempre al minore.

Allo scopo di attenuare il danno di assottigliare molto più dell'ordinario le stalle, noi fin dai mesi scorsi abbiamo consigliato, indicandone il come, le risorse foraggiere.

Il bestiame si può mantenere con molte cose, non soltanto col fieno. Come foraggio da zavorra sono eccellenti le paglie, le canne di sorgoturco, i tutoli, ecc. Quando si somministrano foraggi magri, si può ottenere un buon mantenimento, istessamente completando la razione con foraggi concentrati, quali i panelli di sesamo, di arachide di cotone ecc. E perchè non far entrare nella razione il sorgoturco ramollito, se si manterrà ai prezzi attuali?... Quando si ha il coraggio di pagare 15, 16, e fin 17 lire un quintale di crusca, adulterata il più delle volte, si può pagare per mille maggiori ragioni, L. 12 a 14 il quintale del sorgoturco che non sia di prima qualità.

Rimane ben dell'altro a fare ancora innanzi di privarsi di certe buone bestie che sono la risorsa più grande dei nostri coltivatori, poichè rappresentano un capitale fruttifero assai considerevole.

Un ottimo mangime è il così detto *snizil* formato da metà erba medica e metà paglia trinciata.

Atteso il caro del fieno crediamo convenga eccezionalmente sfrondare tutti gli alberi per servirsene come foraggio, il quale nel complesso è buono corrispondendo circa 150 foglie a 100 di buon fieno.

Per lettiera è uopo quest'anno, essendo il caso di utilizzare la paglia altrimenti, usare di erbe palustri di polvere di torba, di terra secca, di foglie di castagno ecc.

Noi, da anni addietro abbiamo propugnato l'idea dei *silò* e più volte siamo ritornati alla carica nel nostro giornale agricolo.

Se la formazione dei *silò* fosse già, come potrebbe essere, nelle abitudini dei nostri allevatori, nelle distrette attuali sarebbe una grandissima risorsa.

In nessun altro modo migliore si può utilizzare con vantaggio le cose più scadenti per l'alimentazione del bestiame, come col sistema dei *silò*.

Ma anche questo ritrovato non è nelle abitudini dei nostri campagnoli, lo diventi. La miseria è grande maestra d'industria, e chi lo sa che questa annata non spinga ad una maggior produzione di foraggi, ad una selezione vantaggiosissima del bestiame, ad un maggior uso di concimi chimici? Se ciò avverrà, potremo ripetere il vecchio adagio: *che tutto il male non viene per nuocere.*

Fra le cose ottime per la profenda del bestiame, non possiamo omettere d'indicare un'altra volta le rape.

Noi parliamo per lunga e costante esperienza, e s'ingannerebbe a partito colui che lo negasse.

Laonde per mantenere più bestiame che sia possibile senza esporre gli agricoltori al danno gravissimo di comperare del fieno o di gettare dei capi di bestiame sui mercati a qualsiasi prezzo, non c'è da dar meglio che produrre mangimi, oltre il solito foraggio, col mezzo degli erbai temporanei Questi si fanno ora per l'autunno, e l'autunno per la primavera. Si utilizzi in tutti i modi tutto quanto può servire di nutrizione alle bestie, badando però sempre alla convenienza economica. E così la crusca, appunto perchè crusca, non bisogna pagarla più dei cereali.

Prima di lasciare l'argomento che oggi interessa cotanto l'agricoltura, vogliamo aggiungere due parole per quegli egoisti ignoranti che propugnano l'idea della proibizione d'uscita dei foraggi.

Ci mancherebbe proprio, che il nostro Governo, ci facesse anche questa gherminella....

Siccome coloro che per forza di molte circostanze, devono mantenere un dato numero di capi di bestiame, possono, spiegando un po' di attività, superare la crisi discretamente bene, torna di tutta convenienza ed utilità che coloro che tengono foraggi da vendere o credono espropriarsi dei bestiame per portare sul mercato i loro fieni, lo facciano. Ognuno deve essere giudice del proprio tornaconto.

Per alcuni può essere una grande risorsa la vendita del fieno, e noi si deve toglierla per avvantaggiare, chi?... Coloro soltanto che possono fare a meno di mantenere cavalli.

M. P. C....

Una transazione amichevole

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova, 16 luglio 1893.

(*Folletto*). La famosa causa fra la Società *La Veloce* e la Comp. Generale *Transatlantica* per l'investimento dei piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Salvador*, dopo 5 anni di litigio, e dopo che i tribunali d'Italia aveano dato ragione alla Società Italiana e quelli di Francia alla francese, è finalmente terminata in modo onorevole per le due parti, mediante definizione amichevole.

Furono il cav. Clemente Gondrand, rappresentante della Translantica ed il comm. Nattini, direttore della Veloce, che, animati da sentimenti conciliativi, riuscirono ad appianare tutte le difficoltà, e ieri finalmente in via di transazione e mediante il pagamento di 80,000 lire alla *Veloce*, ha avuto termine questo litigio che tanto interesse destò nel ceto commerciale e marittimo e tanto filo da torcere ha dato ai più distinti legali d'Italia e della Francia.

LA FESTA DEL «REDENTORE»

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Venezia, 15 luglio 1893 (Ritardata)

Oggi faceva piacere il vedere quel febbrile lavorio dei barcaiuoli veneziani, intenti ad addobbare le loro barche con fiori, festoni e palloncini multicolori per la festa di questa sera; e ad onta che di tratto in tratto il tempo minacciatte, pure il lavoro seguitava senza interruzione; alla prima pioggia però, — questo benedetto Giove Pluvio, s'intromette sempre nelle feste e fa andare tutto alla rovescia, — le barche, preparate per la tradizionale festa, s'erano rifugiate sotto i ponti, ed anche qui si seguitava fidenti a metterle in gala onde avessero a figurare.

—

Le vie e le calli erano gremite di gente accorsa dal di fuori appositamente per passare la famosa notte sul canal della Giudecca; nell'aria s'incrociavano i «Cuntac» dei Piemontesi coi relativi «buggia nen»; il «te vedet no» dei Lombardi, ne ho intesi di Bolognesi, di Ferraresi e fra questi si alzava tratto, tratto l'«*In malorsega*» dei Veneziani.

Mentre che vi scrivo è sparato il cannone delle nove pom., e piove, una pioggia minuta continua, incessante; sembra d'essere in autunno avanzato.

—

Si farà la festa? Vedremo, ma ormai temo che il tempo abbia compromesso l'esito.... abbiamo luminaria di lampi e rombo del tuono.... *Mors tua, vita mea* dice il famoso passo latino e mi sembra di sentirlo ripetere dai trattori e dai caffettieri e mi pare già di vederne qualcuno ridere sotto i baffi.... si rifugiano nei caffè e nelle trattorie. ... Anche le trattorie sono gremite di persone d'ogni ceto che stanno passeggiando, sbirciando, tratto tratto, se si presenta uno spacco di cielo che prometta buono... temo assai.... soffia una tramontana che non promette certo bel tempo.

—

Alle 10 1/2 il tempo, quando si credeva che la festa non avesse luogo, ha lasciato un po' di respiro e, o bene o male, il canale della Giudecca ha cominciato a popolarsi di barche, peate, battelle.... illuminate, la gente ad accorrere, ed ecco la festa animarsi un po' con gran consolazione dei venuti dal di fuori e del popolo veneziano, per cui il Redentore è una festa della quale non può farne senza.

—

La giornata sembra che passerà per bene e pare che il sole esca dall'involucro di nebbia che lo circonda; se la giornata si metterà al bello, oggi al lido sarà un grande concorso

P. A.

Un ciclone a Voghera

Domenica un terribile ciclone si riversò su Voghera.

Venne divelta una torre di legno che stava sul palazzo Maragliano e ricadendo ferì parecchie persone.

I vetri, le sedie e i vasi di fiori del «Caffè del Popolo» furono gettati a parecchi metri di distanza.

La tromba andò a rompersi contro la parte posteriore del Duomo; entrò nel Coro per le finestre aperte e abbattè i fiori e i candelabri dell'altar maggiore spegnendone i lumi.

La gente fuggì dalla chiesa.

Il canale di Corinto

Il 20 corr. s'inaugurerà il canale di Corinto, la cui lunghezza è di sei chilometri. Esso congiungerà i due golfi di Egina e di Corinto.

La linea, tracciata dal capo-ingegnere Garster, si estende dal porto della piccola città di Kalamaki nel golfo di Corinto tra New-Corinto e Lutraki, una località di bagni.

La quantità di pietre e sassi che si è dovuta rimuovere per l'apertura del canale, ascende a 10 milioni di metri cubi, e si calcola che a tal uopo sieno stati impiegati 1 1/2 milione di chilogrammi di dinamite, 50.000 chilogrammi di polvere e surrogati, 105,000 accendicarica elettrici, 2 milioni di capsule in mine e 1/2 milione di metri di miccia.

Ai due sbocchi del canale, nei due golfi, il mare, ad una distanza di 200-300 metri, è molto profondo.

Alle due estremità del canale, sono sorte due nuove città: Polidonia sul golfo di Corinto, Isthmia sul golfo di Egina.

La ferrovia da Atene a Patrasso e rispettivamente Nauplia, passa sopra un ponte di 80 metri di luce sul canale.

Le spese per la costruzione del canale ascesero a 26 1/2 milioni. Si dovettero costruire i porti, una ferrovia per il trasporto del materiale, abitazioni per gli ingegneri e gli operai, ed un faro a luce elettrica. L'opera fu compiuta con 2000 operai italiani, montenegrini ed albanesi.

La costruzione del canale avrebbe dovuto essere compiuta nel 1891; ma le difficoltà del perforamento delle rocce ritardarono i lavori di due anni.

Il 23 aprile del 1882 i lavori furono inaugurati solennemente da re Giorgio, e durarono quindi undici anni quasi interrottamente.

La tassa che la Società percepirà per le navi provenienti dall'Adriatico importa un franco per persona o tonnellata, e mezzo franco per le navi provenienti dal Mediterraneo.

Scioglimento di un Consiglio comunale

Con decreto reale è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli.

La relazione che lo accompagna dice che il provvedimento era necessario per l'urgenza di riorganizzare radicalmente le finanze. Il comm. Garroni, prefetto di Aquila, fu nominato commissario regio.

Un gravissimo incendio a Milano

Domenica alle 3 ant. prese fuoco a Milano il rinomato stabilimento Selvatico e Benaglia, fabbricanti di buste e registri.

Malgrado il pronto intervento dei pompieri l'incendio divenne presto spaventoso.

L'edificio, situato in via Mazzini, di proprietà del milionario Castiglioni, bruciò tutto rapidamente. L'opera dei pompieri dovette limitarsi all'isolamento del fuoco.

Non si deplora alcuna vittima. Il danno materiale si fa ascendere a 500 mila lire.

Tanto il proprietario dell'edificio quanto i fabbricanti erano assicurati.

Rimangono senza lavoro 150 operai.

Il più gran diamante del mondo

Nella miniera di Tagersfontain nell'Africa meridionale, è stato trovato l'ultimo giorno dello scorso giugno un diamante bianco del peso di 971 carati. Esso è il più grande diamante che esista al mondo, perchè il diamante Koh-i-noor, il quale era ritenuto sino ad ora come tale, pesa, dopo essere stato sfaccettato, solamente 102 carati.

Il vincitore delle 100,000 lire della Lotteria Italo-Americana

Narra un giornale di Genova del 15 corrente:

Finalmente il possessore del biglietto vincente il premio di 100,000 lire della Lotteria Italo-Americana si è fatto vivo.

Ieri infatti un individuo che dagli abiti e dal portamento aveva l'apparenza d'un contadino, si presentò alla Banca dei signori Fratelli Casareto di Francesco, in via Carlo Felice, per esigere la cospicua somma.

Naturalmente lo sconosciuto, il quale non volle declinare a nessun costo i

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

MADRE!

Al certo questa sua massima prediletta, con tutte le altre ragioni, dovea averle messa tutta la premura, dato l'interessamento suo, perchè fosse spedita al più presto la piccola valigietta dimenticata; e la insistenza con cui avea raccomandato di non perdere un minuto di tempo.

Difatti a quell'incarico dato con una speciale energia, e con quel tono che era tanto inusitato, corrispose lo spicciarsi del servo, che pochi momenti dopo presentava all'impiegato postale il pacco, indirizzato alla signora Elisa Oraziani.

Nessun individuo all'infuori del servo e dell'impiegato erano nella sala dell'ufficio: forse a causa della giornata mancante d'affari, forse dell'ora; e l'impiegato, preso il pacco, verificatone il peso, sedè per rilasciarne la ricevuta. Lesse l'indirizzo, e subitamente sollevò gli occhi, come se una idea gli passasse pel capo: poi presa la penna, scrisse con la solita flemma la ricevuta e pigliando le forbice per tagliarla dalla matrice, fissò di nuovo il servo gallonato, e con parola cortese, come di chi voglia farsi compatire un'indiscreta curiosità, gli domandò:

— E' forse sorella del signor Enrico, questa signora Elisa?

— No, signore — rispose il servo — è la moglie sua.

— Ha moglie dunque il signor Enrico? forse da poco?

— Sono parecchi anni: anzi fu qui in questi giorni, ed è ripartito poco fa. La contessa Vestrali, che spedisce il pacco è la madre della signora Elisa.

— In questi ultimi giorni l'ho veduto anch'io: non sapevo però, riprese a dire l'impiegato, che fosse ammogliato, lo credevo ancor celibe. Ma ci conosciamo da tanto poco tempo....

E consegnata la ricevuta, scambiò seccamente un saluto, e diè mano ad altre occupazioni.

Il modo naturale delle ricerche, che vestivano solo il carattere della curiosità la più innocente, non diede ombra al servo: ma la scoperta di quel fatto così inopinato, avea messo, nell'animo dell'impiegato un senso di profondo disgusto. Non potè tacerne colla moglie..... era cosa che gli pesava grave, troppo grave..... e anch'essa, condividendo le stesse idee del marito, esagerò entro se medesima in tal modo l'insieme dei fatti cogniti ad entrambi, che ne perdè perfino la pace. Ne riparlò d'essi spesse fiate col marito: ma egli lontano quasi tutto il dì, gravato di brighe pel carico che sosteneva all'officio, infastidito dalle strettezze della borsa per la necessità di provvedere alla famiglia, e di andar magramente avanti con quello stipendio incompatibile con la gravezza del vivere e delle pigioni, terminò col sentirsene fastidito, e col desiderare di non udirne più discorrere.

Forse l'averlo conceduto avrebbe dato modo a raddrizzare molte delle deduzioni della moglie, che non sarebbe corsa a cercar di ciarlarne con altri, e domandati dei consigli: nè sarebbero avvenute delle precipitate determinazioni, sempre gravi, ma relativamente non disastrose, perchè a rendere tali, potè adoprarvi il suo cuore e tutta l'alta sua intelligenza la contessa Teresa.

Erano passati pochi giorni della partenza della Elisa, e dall invio del involto contenente la piccola valigia che una signora sconosciuta, la moglie dell'impiegato postale, domandava d'essere ricevuta dalla contessa Teresa: aggiungendo che doveà parlarle per cosa importante. Fu accolta cortesemente; ebbe un lungo, intimo colloquio: nel congedarla dopo i ringraziamenti. la contessa le disse:

— Non si dia pensiero di nulla; lasci provvedere a me, ne mi obblighi a una fretta, che sarebbe fuor di luogo. La prego poi di nuovo, di non parlarne con chi si sia. Vi sono dei fatti come le dissi poco fa, che deggiono assestarsi senza scalpore; guai se la società ne può far argomento de' suoi discorsi, dei suoi commenti! Allora è impossibile ogni buon rimedio. E io non desidero che di riparare, di redimere. Dunque mi raccomando, non parli con nessuno, e si affidi a me!

Ma rimasta sola, la povera contessa era caduta sulla prima scranna sfinita dallo sforzo sostenuto a sorreggersi, coll'animo in preda al più grande degli addoloramenti, perchè non sapea raccapezzarsi nelle nuove cose saputo, e per la necessità di un rimedio efficace, tale che non dovesse compromettere il bene di alcuno.

Lo stupore dell'inaspettata rivelazione la teneva come stordita, ma l'affanno di non saper vedere subito gli espedienti più adatti e sicuri la impauriva, perchè spasimava per l'avvenire della sua Elisa.

(*Continua*)

suo nome, presentò il biglietto vincitore; un biglietto recante i cinque numeri che corrono dal 2,492,261 al 2,492,265 fra i quali si trova appunto quello che vinse il primo premio all'estrazione del 30 aprile scorso cioè il 2,492,274.

Il biglietto era insudiciato parecchio; esso infatti presentava macchie d'unto e di vino ed era malissimo conservato, il che però non ne diminuì per nulla il valore.

Le 100,000 lire vennero subito pagate dai signori Fratelli Casareto in tanti bei biglietti di banca, che il fortunato incognito intascò tranquillamente e di cui neanche volle rilasciar ricevuta con la scusa ch'era illetterato!

I signori Casareto insistettero quanto poterono per vedere di riuscire a conoscere il nome del vincitore, ma a nulla riuscirono, ed in omaggio (che in questo caso però si può ben dire forzato) a quanto sempre dichiararono e dichiarano, di serbare cioè il segreto dei vincitori, dovettero accontentarsi di semplicemente staccare il cuponcino di vincita del biglietto e pagare!...

La morte dell'ultimo governatore di Nizza

Venerdì è morto a Nizza l'avv. Luigi Lnbonis, comm. dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Legione d'onore, ultimo governatore di Nizza finchè questa fece parte del Regno Sardo.

Nessuno più di lui avrebbe potuto lasciare memorie più interessanti. Nel 1860 egli esercitò una parte odiosa per compiacere Napoleone III. dal quale aveva avuto promesse — che furono poi rigorosamente mantenute — di onori e di denari.

Fu il Lubonis che pubblicò il famoso proclama, nel quale era detto che Vittorio Emanuele imponeva ai nizzardi di votare l'annessione alla Francia, che ogni opposizione sarebbe stata non solo vana, ma avrebbe fatto dispiacere al valoroso re sabaudo, il quale, per ineluttabili esigenze politiche, era costretto a rinunziare a quella contea di Nizza unita da tanti secoli al regno Sardo.

I nizzardi leggevano questo proclama colle lagrime agli occhi, non sapendo capacitarsi come mai il loro amato Re potesse così a cuor leggero disfarsi di loro.

Napoleone, lieto del risultato del plebiscito, fece ringraziare il Lubonis e lo decorò. Siccome questo non bastava ancora a ricompensarlo, appoggiò la sua candidatura ed egli venne eletto deputato.

Dopo pochi anni di vita brillante, fu preso dal rimorso e si ritirò in una sua villa rifiutandosi di vedere chicchessia. Persino i suoi figli non potevano vederlo che raramente.

La sua fu dunque una lunga agonia, e l'altro giorno morì col nome d'Italia sulle labbra, lasciando scritto nel testamento che voleva funerali semplicissimi, desiderando che la sua morte fosse notata il meno possibile.

Grillo si dimette?

Ieri alla borsa di Roma circolava la voce che il comm. Grillo si era dimesso da direttore della Banca Nazionale.

Il congresso della Lega Nazionale a Riva di Trento

Domenica, a Riva di Trento sul lago di Garda, si tenne il congresso generale della *Lega Nazionale* fra gl'italiani dell'Austria.

Vi presero parte numerosi delegati delle provincie adriatiche, del Goriziano e del Trentino.

Dalla relazione fatta risultò che lo stato della società è prospero.

Nelle sole provincie adriatiche la Società conta 14600 soci, divisi in 43 gruppi, e il numero va sempre aumentando.

A sede del futuro congresso venne destinata Gorizia.

Alle 3 vi fu un banchetto di 400 coperti preparato nella sala della Casa di Ricovero.

Alla sera vi fu illuminazione e serenata sul golfo.

Il congresso votò ad unanimità, fra immensi applausi, la seguente mozione circa l'Università italiana:

«Il Congresso della «Lega Naziol nale,» riunito a Riva di Trento, nementre riafferma il diritto indiscutibile degli italiani dell'Austria, ad un proprio istituto superiore di studi, incarica la Direzione associarsi nel modo che crederà più conveniente al recente deliberato della Dieta triestina, col quale si chiede al governo imperiale la istituzione a Trieste di una università di studi con lingua d'insegnamento italiana, o almeno di una facoltà legale con lingua d'insegnamento italiana, e fino all'esaudimento integrale di questo voto si domanda che, per disposizioni ministeriali, sia facilitato il riconoscimento in Austria degli studi percorsi e dei diplomi conseguiti nelle regie università e scuole d'ingegneri del regno d'Italia.»

—

E che cosa fa la società «Dante Alighieri» in questa nostra libera Italia?

CRONACA PROVINCIALE

Da Codroipo

Per un corpo di pompieri — Colpita dal fulmine — Un pozzo artesiano — Elezioni amministrative — La Banda musicale.

Ci scrivono da Codroipo, 16 corr.:

Tutte le volte che qui successe un'incendio si ebbe poi a deplorare la confusione generata dalla mancanza di capi, la difficoltà di formar le catene per il trasporto dell'acqua ecc. — Si è veduto molte volte lavorar con lena donne encomiabili, mentre da un altro lato molti uomini se ne stavano colle mani alla cintola spettatori impassibili.

Ho sentito io, e molti con me, disapprovare la condotta dei volonterosi che senza compenso si lasciano andar per i tetti a rovinar vestiti, a farsi male forse. Ho sentito molti dire che non val la pena affaticarsi, perchè l'incendio è la fortuna dei proprietari assicurati.

Davanti a questi fatti spontanea sorge l'idea della necessità d'istituire anche qui un corpo di pompieri. Sono tanti qui i giovanotti di buona volontà, sono tanti gli artieri intelligenti, che si potrebbe certamente assicurare la riuscita di questa nuova istituzione. Il Municipio favorevole sempre ove si tratti di appoggiare una cosa utile al bene pubblico, aiuterebbe certamente l'istituzione tanto più che la spesa non sarebbe grave, avendo noi due buonissime pompe ed un numero sufficiente di secchie di tela. Per divisa dei pompieri basterebbe un berretto; compito d'alcuni di questi dovrebbe essere la direzione tecnica dell'estinzione, compito d'altri la formazione delle catene, d'altri ancora più corraggiosi il lavoro serio dell'isolamento e dell'estinzione. Compenso essi non lo dovrebbero avere che in caso di incendio, e questo verrebbe certamente dato dalle associazioni d'assicurazione tanto interessate nell'opera di salvamento. — Corpi di pompieri, credo, così costituiti sono sorti in diversi distretti della nostra Provincia. Codroipo non deve essere ultimo. — Io affido questa idea, che non è solo mia, a tutti i volonterosi e prima ai preposti alla pubblica amministrazione acciò diano a qualcuno l'incarico della compilazione d'uno schema di statuto.

— Ieri, 15 luglio, Buttazzioni Luigia maritata Minciotti di Gorizizza, si trovava verso le 4 pom. col figlio e marito a raccoglier fieno su un prato non molto lontano dal paese. Aveva quasi compiuto il suo lavoro quando venne colpita dal fulmine, che la freddò sull'istante. Marito e figlio caddero tramortiti con lei, ma rinvenuti poco dopo, corsero in paese a dare la luttuosa nuova.

— Nel pomeriggio del tredici, sulla pubblica piazza sono cominciati i lavori per l'affondamento dei tubi per il pozzo artesiano. L'aspettazione è grande... Verrà o non verrà questa benedetta acqua? Sarà buona?... Vedremo.

— Ai 23 avremo l'elezione del quinto dei consiglieri.

Sorteggiati furono i signori:

Pittoni Odorico, Paschera Andrea, Luzzatto Ugo, Baracetti Marco.

Qui non se ne parla ancora, lotta però pare ci sarà; vedremo poi gli effetti di questo periodo di gestazione.

— Ieri sera la nostra banda affrontò per la prima volta il giudizio del pubblico Fu constatato da tutti i presenti al concerto, il progresso fatto dai nostri bravi allievi, sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Dario Rambelli.

Il programma abbastanza difficile per un *debutto* fu svolto con precisione, e quel che è meglio, dando alla musica la vera espressione. Gli applausi insistenti furono l'eco fedele di una lode meritata agli allievi e all'esimio maestro al quale mando pubblicamente il mio plauso.

Quadruviensis

Da Caneva di Sacile

Rielezione ed elezioni

E' con viva soddisfazione che ieri vedemmo riuscire vittorioso dalle urne l'amatissimo nostro Sindaco sig. *Riccardo Chiaradia,* malgrado fosse messa in giro la voce ch'egli avesse rinunciato alla carica.

L'opera sua intelligente ed attiva le qualità distinte che in lui risplendettero sempre e come privato cittadino e come capo del Comune, trovarono giusta eco nella splendida votazione di ieri, che significa eziandio alta stima e fiducia illimitata verso il suddetto egregio signore, che noi facciamo voti rimanga a lungo alla testa del nostro Comune, perchè questo abbia a godere anche per l'avvenire i benefici di una saggia ed eccellente direzione.

Riuscirono eletti a consiglieri i sigg.: AstolfiPietro (rie.) con voti 109 — Manfè Pietro e Viel Antonio (n. e.) con voti 86 — Chiaradia Bortolo (n. e.) con voti 63.

Da Sacile

Elezioni amministrative

Scrivono:

Nelle elezioni amministrative di domenica riuscì senza contrasto, la lista del partito municipale.

Furono eletti consiglieri comunali per la maggioranza: Mantovani Attilio radicale con voti 305, Casati Angelo moderato con 302, Lucheschi nob. Giacomo moderato con 298, De Martini Val. progress. con 298, Liberali Luigi radicale con 285.

Il partito di opposiziono non fece lotta con altra lista, ma essendovi libero un posto per la minoranza. votò compatto per il solo nome dell'avv. G. B. Cavarzerani, che fu pure eletto con voti 209.

Elezioni comunali a Budoia

Nelle elezioni di domenica furono eletti a consiglieri comunali Antonio Patrizio con voti 124, Burigana Angelo con voti 118, Dal Maschio Valentino con voti 118.

DA LAUZACCO

Acqua — Difterite — Lauzacco si servirà dell'acquedotto di Udine?

Ci si scrive da Lauzacco:

Il nostro paese è proprio sfortunato. Tutti quelli della nostra Provincia si trovano in buone condizioni almeno per l'acqua potabile, noi invece non abbiamo di buono neppur quello. L'acqua dei nostri pozzi è cattivissima ed il nostro Comune s'impensierisce e giustamente di questo fatto per il danno che ne risentono gli abitanti. E di fatti qui abbiamo avuto ed abbiamo ancora tratto tratto qualche caso di difterite, malattia che ritiensi proprio originata dall'acqua che si beve.

Il nostro medico, ha anch'esso fatte avvertite le nostre autorità di questo malanno, ed ora mi consta positivamente che si faranno le pratiche necessarie presso il vostro Municipio per poter ottenere che l'acquedotto di Zompitta che dà ad Udine e darà alle sue frazioni quell'ottima acqua, sia prolungato fino a qui sentendone supremo il bisogno.

La spesa, se le trattative approderanno a bene sarà grave, ma dall'altro canto bisogna ricordarsi che *salus pubblica suprema lex.*

S. Graal.

In Rissa

In Pasiano di Pordenone Buset Angelo, Bet Santa coniugi e il figlio Buset Domenico, in rissa, per motivi di interesse, ferirono Venir G. che riportò ad opera dei suddetti ferite di coltello in varie parti del corpo, guaribili in giorni 10.

Furto

Ignoti nella frazione di S. Gottardo di notte da un ripostiglio annesso all'abitazione di Petti Antonio, rubarono a di costui danno tanti comestibili per L. 80.

Caduto da una finestra

In Fagagna il contadino Peres Bernardino d'anni 87, mentre lavorava in una stanza al I° piano cadde nel sottostante cortile producendosi una commozione cerebrale che fu causa della immediata sua morte.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

LUGLIO 18. Ore 8 ant — Termometro 16 0

Minima a, erto notte 13.5 — Barometro 750.0

Stato atmosferico: Burrascoso

Vento: — Pressione: calante

IERI: Vario coperto

Temperatura: Massima 23.2 — Minima 14.6

Media 17.86 — Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

18 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.26	Leva ore	10.2 a.
Passa al meridiano	12.2.49	Tramonta	10.25 p.
Tramonta	7.40	Età giorni	5.—

Colonia alpina friulana

Mercoledì 19 corr. partiranno per la 1ª Colonia di Studena alta, presso Pontebba, i 12 ragazzini, ammessi alla cura alpina.

Essi verranno accompagnati dal sig. dottore Clodoveo d'Agostini e dalla dirigente-maestra sig.ª Angela Drouin.

Come è noto, la Colonia venne fondata per iniziativa e col sussidio della Società alpina friulana, vi presiede una commissione di signore e di signori, nominata dalla società stessa e riceve il principale sussidio dal Comitato protettore dell'infanzia.

Dimostrazione ad un neo eletto consigliere

Ci scrivono da Paderno indata di ieri:

Premetto che questa frazione, una delle più importanti del comune, non ebbe mai un suo compaesano a rappresentante nel patrio consiglio.

Ieri sera verso le 7, appena giunse la notizia che era stato eletto consigliere con una splendida votazione il nob. Giovanni Masotti di qui, i componenti la società filarmonica da lui presieduta e diretta si unirono e percorsero il paese suonando allegre marcie; si recarono all'osteria ove il Masotti si trovava con alcuni amici fra i quali due consiglieri comunali.

Al suono della musica tutti gli abitanti si riversarono nelle vie e nei pressi e nella corte dell'esercizio ove la banda suonava.

Quando questa cessò, i bandisti e la popolazione fecero un'imponente ovazione al nob. Masotti che commosso si portò in mezzo a loro ringraziando e stringendo a quanti potè la mano.

Fu veramente una scena commovente, indescrivibile; persone d'età matura, giovani e ragazzi, esplosero in un sol grido: Evviva il sig. Masotti, Evviva il nostro Consigliere.

Tutti rimasero commossi tanto parve l'imponenza della affettuosa dimostrazione.

Ed invero il nob. Masotti se l'è meritata per la sua bontà e modestia e per le cure ch'egli dedica all'interesse dei suoi compaesani.

Le ovazioni clamorose e le marcie allegre si alternarono fino oltre le 11 chiudendosi con un ultimo e clamoroso evviva al sig. Masotti.

Un padernese

Un duello del conte Detalmo di Brazzà in America fortunatamente andato a monte

Da una corrispondenza da Chicago alla *Nazione* in data 25 p. p. togliamo il seguente brano:

«Pur troppo però la guerra sembra debba essere all'ordine del giorno anche nella sezione italiana; l'incidente Ungaro, Manassero e Candiani era appena finito che di già un'altra sfida correva fra il conte *Savorgnan di Brazzà* ed il sig. Vittorio Zeggio, entrambi commissari.

Causa della vertenza furono alcune parole offensive pronunciate dalla contessa *Savorgnan* all'indirizzo del sig. Zeggio, perchè questi aveva senza consultarla telegrafato a Roma la notizia infondata del furto di alcuni merletti della Regina. Gli amici e la grave malattia della figlia del conte di *Brazzà* contribuirono grandemente all'amichevole scioglimento della vertenza. Come vedete la *povera sezione italiana* è proprio diventata, come l'Italia del secolo scorso, il teatro di guerra dei suoi principi e principotti; speriamo che il bellicoso esempio non si comunichi nel popolo vassallo che ha la soddisfazione di veder continuamente la sezione affollata più di ogni altra e di udire i continui *nice, pretty, beautiful,* degli americani entusiasti i quali, quel che più monta, *comprano!*»

Un processo di stampa

Sabato, 15 corr. *great attraction* al Tribunale. La sala era piena di pubblico. Tutte le più distinte personalità del foro e della magistratura erano presenti.

La discussione incominciò alle 10 e 20 minuti ant. Dopo la lettura di due articoli del *Lampo* il P. M. si limitò a chiedere il massimo della multa per il gerente responsabile Orlandi, per la trasgressione all'art. 10 della legge sulla stampa.

Subito dopo incominciò a parlare l'avv. Galati. Egli esordì dicendo che se arduo è sovente il compito del difensore, nel caso presente era difficilissimo. Siamo disse sopra un terreno ardente. Io conosco tutti i miei doveri ma conosco pure tutti i miei diritti e questi saprò far valere. Il caso, aggiunse fissando il P. M., ci mette nuovamente di fronte. Bando alle ipocrisie. Qui il gerente è una finzione. La lotta è fra noi due. Voi il vinto, l'annegato di ieri, riapparite dalla tomba, e vi credete più fortunato dei francesi che aspettano ancora la loro rivincita. Voi credete di averla oggi. Magra rivincita quella di una meschina multa. Io leggo il vostro pensiero. Perchè non avete processato il patriottico *Friuli,* uno dei più vecchi giornali udinesi che pubblica giorno per giorno i brani del dibattimento a porte chiuse? Voi avete processato il *Lampo* non per la trasgressione, ma perchè esso vi dava una lezione. Quali criteri avete voi infatti dei doveri di un magistrato? Voi avete fatto il cieco e il sordo e zelante per una innocua trasgressione, lasciate a parte due magistrati colpevoli.

L'oratore dopo altre parole più o meno roventi, entrò nel *campo sereno,* come egli disse, della scienza. Sostenne la tesi, citando illustri giureconsulti, non osservò trasgressione nel fatto imputato al *Lampo.* A ogni modo fece appello alla facoltà dei giudici d'interpretare lo spirito della legge. Vi sono quelli che notano nel nuovo Codice penale uno sconfinato potere lasciato al giudice. Ma la tendenza generale del nuovo Codice è quella salutare, abbreviata da parecchi codici contemporanei, di lasciare in virtù del principio d'individuazione della punizione o dell'assoluzione, certo prudenziale arbitrio nelle mani del giudice, la cui mercè non è offesa, ma per contrario meglio attuata, nel senso della giustizia, la facoltà d'interpretare lo spirito della legge. Qui l'oratore ricordò le parole dell'immortale P. S. Mancini: «Il diritto che esercita la sua attività di rigore, sotto ponendo l'individuo umano a privazioni o sofferenze in nome della giustizia, non può infliggere pena a chi nessun male arreca al consorzio umano. E la lotta contro il delitto non mira a distruggere l'uomo nel delinquente, ma il delinquente nell'uomo.»

L'oratore continuò a discutere la tesi da lui assunta con argomenti tutti di indole giuridica. Lesse una lettera recentissima a lui diretta dall'illustre penalista e suo maestro Pessina sulla questione.

Ebbe parole piene di slancio sostenendo la causa della stampa. Accennò al periodo di scetticismo e di diffidenza al discredito in cui è caduta la magistratura.

Noi non seguiamo l'oratore nella sua calorosa arringa, che era ascoltata religiosamente dal pubblico e dallo stesso tribunale.

Dopo cinque minuti di riposo, egli riprese la sua arringa che terminò alle 11 e 3 quarti.

Il tribunale ammise la trasgressione e inflisse al gerente del *Lampo* 200 lire di multa.

Noi non possiamo non ammirare il modo come dall'illustre Presidente Tufano fu diretta la discussione. Fece ottima impressione nel pubblico la più grande libertà di parola accordata al difensore. Possiamo anche aggiungere che l'arringa dell'avv. Galati produsse nell'affollato e colto uditorio grande impressione.

Contro il muschio artificiale

Ci piace rilevare dalla *Sera* di Milano dell'11 corr. quanto segue:

«Il *Figaro,* nel suo ultimo supplemento settimanale, domandava quali mezzi, conciliabili con la cortesia, si possono impiegare per difendersi contro l'orribile odore di muschio usato da tante donne.

Incomincio col dire che la cortesia in questo caso è un po' fuor di luogo, perchè le donne che tramandano questo insopportabile odore sono in generale di quelle che non chiedono troppi riguardi. Tanto peggio quindi per coloro che le imitano. Dippiù: chi si profuma in tal guisa o ha pagato il suo odore assai poco o è stato ignobilmente derubato.

Il muschio è, infatti, la base di tutti i profumi; è lui che concentra e fissa le essenze, ma a condizione che si adoperi del muschio vero, naturale, dolce. Soltanto è assai caro. Ed è così che i profumieri *fin de siècle,* vale a dire disonesti, lo sostituiscono col muschio artificiale tedesco, che costa poco, ma che assorbe, domina, avvelena tutto.

La donna che vuol restare e sembrare elegante deve dunque rifiutare questa profumeria grossolana che la fa credere una etèra di basso rango, e deve abituarsi a non fare le sue compre che presso le case serie e oneste.

Non ne mancano certo a Parigi, come non ne mancano a Milano. E, per restare fra noi, si può garantire per esempio che usando del *Sapol,* della ditta Bertelli, non si avrà mai ragione di temere le emanazioni compromettenti del muschio artificiale. Il chimico Bertelli rispetta troppo la sua clientela e sè stesso per usare sostanze infime! E, piuttosto, io m'impegno a segnalare quei fabbricanti che adulterano i loro profumi, per farli proscrivere dalle *toelettes* delle signore e per forzarle ad impiegare prodotti genuini e puri.

Il muschio artificiale sarà così sconfitto!»

Bollettino

delle malattie infettive nella provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell' Ufficio Sanitario Provinciale (mese di giugno 1893).

VAIUOLO casi 5 (in maggio 15), i quali per altro ora sono guariti, tanto che « al momento in cui scriviamo non v' ha in provincia un solo malato di vaiuolo. «E' questo certamente uno splendido e parlante risultato delle energiche misure prese nello scorso mese di maggio quando eravamo minacciati da ogni parte dalla malattia, tanto all' interno della provincia quanto al di fuori dei confini del regno. Questo fatto degno della più seria considerazione, mentre prova a dovizia la bontà dei provvedimenti indicati e richiesti dai nostri regolamenti sanitari, mostra pur anco quanto in casi consimili si possa far calcolo sulla ragionevolezza ed accondiscendenza delle popolazioni di questa provincia. E' una battaglia vinta che ci permette di pronosticare in seguito altre vittorie consimili a questa, ed è col massimo piacere che la registriamo nel presente bollettino ad onore delle popolazioni friulane.

MORBILLO casi 1219 (in maggio 679) Pare che l' epidemia abbia ora raggiunto il suo acme e cominci a decrescere. Verso i primi del passato giugno, in certi comuni, la malattia aveva anche incominciato ad assumere caratteri maligni, ragione per cui questa Prefettura emanò in proposito una circolare, onde avvertire della cosa medici e Sindaci, perchè avessero da stare in guardia e avessero da provvedere, occorrendo, a seconda delle istruzioni che si impartivano. Ora la malattia avrebbe riacquistato di nuovo dappertutto i caratteri benigni di prima e le denuncie affluiscono anche più rare alla prefettura. Nel giugno i distretti più colpiti furono per ordine di frequenza quelli di Udine, Tolmezzo, Cividale, Palmanova, Tarcento, Latisana, Ampezzo, Codroipo. Gli altri distretti ne restarono immuni o quasi.

SCARLATTINA casi 51 (in maggio 52). Si tratta per lo più di casi isolati. Meritano solo menzione i 4 casi di Maseris di Savogna, associati al morbillo, che (per esser quei comuni privi di servizio medico) richiesero speciali attenzioni da parte della Prefettura; e importante poi è l' epidemia di Pravisdomini dove nel giugno se ne ebbero ben 27 casi con vari morti. Tutti gli sforzi dell' Autorità Sanitaria si dovettero dirigere a circoscrivere l' epidemia alle due frazioni gravemente infette di Frattina e di Barco, proteggendo i paesi vicini, e finora almeno vi si è riusciti molto bene.

TIFO ADDOMINALE casi 25 (in maggio 17). L' aumento della temperatura favorisce, come di solito ogni anno, l' aumentare del numero dei casi di questa malattia. Però dobbiamo notare con soddisfazione il restringersi invece dei centri d' infezione, che non furono in giugno che cinque, dei quali i più importanti Sagrons di Ovaro e Ospedaletto di Gemona; quello dovuto assai probabilmente a propagazione diretta col mezzo delle mani dell' agente infettivo residente solo inizialmente nelle acque potabili; questo invece attribuibile alla inquinazione delle acque potabili usate nella frazione colpita di Ospedaletto.

FEBBRE PUERPERALE casi 2 (in maggio 1). Non si potrebbero certo desiderare per questa malattia cifre più confortanti.

DIFTERITE casi 55 (in maggio 31). Questa grave malattia che dal gennaio di quest' anno in cui se ne ebbero 59 casi, andò di mese in mese sempre decrescendo, inaspettatamente nel giugno scorso salì alla cifra elevata di 55 casi. La malattia temporariamente assopita, come avvertivamo nel bollettino dello scorso maggio, si riaccese nei comuni di Gonars e Pavia d' Udine, dove se ne ebbero rispettivamente là 9 e qua 5 casi. Altri 4 casi si ebbero a Mortegliano.

Pel rimanente si trattò solo di casi isolati in numero di uno o due o al massimo 3 in un comune; tenuti dappertutto in freno mediante le solite energiche misure adottate dagli Ufficiali Sanitari, coll' appoggio delle locali autorità comunali. Si capisce per altro facilmente come questa grave infezione, i cui germi sono largamente diffusi nella nostra provincia (come del resto in tante altre d' Italia e d' oltre il confine) abbia bisogno di una continua vigilanza, senza di che tenderebbe colla massima agevolezza a ripetere le stragi di pochi anni addietro. La difterite dello scorso giugno si ripresentò pure nel Comune di Forni di Sotto, ma il numero preciso dei casi è ancora incerto, pendendo intorno agli stessi, che non furono a tempo denunciati, delle particolari indagini da parte della Prefettura.

Nel passato mese di giugno il Medico Provinciale ebbe a fare, per malattie infettive, le seguenti ispezioni in provincia: A Pravisdomini per la scarlattina; a S. Giovanni di Manzano e Manzano per morbillo maligno; a Maseris di Savogna per la scarlattina e il morbillo insieme; a Ospedaletto di Gemona per l' ileotifo, a Caneva di Sacile per una gastroenterite con sintomi coleriformi, in cui però il colera si potè escludere con sicurezza.

Riduzione di biglietti

La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche avvisa:

Si previene il pubblico che in via di esperimento e fino a nuovo avviso, a datare dal giorno 23 corrente verranno distribuiti da Udine per Cividale e viceversa, dei biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti:

Da Udine a Cividale e viceversa: prima classe lire 1,95, seconda classe lire 1,45, terza classe cent. 95 non compresa la tassa di bollo di cent. 5.

Spettacoli al Minerva

Sappiamo positivamente che nel p. v. dicembre si produrrà sulle scene del *Minerva* la compagnia Zago e Privato; che nel p. v. settembre avremo una compagnia di cavallerizzi.

Trattenimento del Filodrammatico udinese

Sappiamo che verso gli ultimi giorni di questo mese si darà il solito trattenimento del nostro Istituto Filodrammatico.

Si darà la commedia in 2 atti di Scribe: *Battaglia di donne*.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia.

Sala Cecchini

Questa sera martedì alle ore 8 1/2 precise la compagnia Ventura darà la sua ultima serata d'addio rappresentando la brillante commedia:

« L' infanticida » ossia « Mauro della Frank » con Facanapa servo nel pozzo

Dopo il secondo atto verranno presentati i fantocci sistema Holden di tutta novità.

Darà termine il grandioso ballo « La dea del Mare »

Per un onesto

Ieri un ufficiale del 35° fanteria sceso dal treno Udine Treviso si accorse che gli mancava la catena d'oro del suo orologio e mentre stava facendo ricerche ebbe la catena del conduttore del treno certo Baracalli, il quale controllando lungo la percorrenza aveva trovato la catena attaccata alla banchina di una vettura.

Segnaliamo al pubblico l'atto onesto del ferroviere Baravalli, il quale a stento potè essere indotto ad accettare un *pour boire* dal signore che l'aveva smarrita.

Bambin ubbriaco

Questa notte verso le 12 fu trovato in via Paolo Sarpi Orsani Antonio detto *Bambin* perchè trovato in stato di ripugnante ubbriachezza.

Arresti

Furono arrestate questa notte certa Ortica Maria e Terisa Giuseppina, domestica, perchè si aggiravano per le vie della Città per iscopo turpe.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Mangilli march. Olga: Co. Brandis famiglia L. 5, Tonini Vittorio 1, De Candido Domenico 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Forster Armando 1, Grosser Ferdinando 1, Gropplero co. Giovanni 2, comm. Giovanni Gropplero 2, Valentinis Angelo 2, Morpurgo cav. Elio 2, Dal Torso nob. Antonio 1, Duodo G. B. 1, Pitotti Francesco, Schiavi avv. Carlo Luigi 1, Pollis avv. Antonio 1, Romano famiglia Dorta 1, Celotti Ongaro Anna 1.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 16 luglio 1893:

Triste ricordo, versi: D. Mileli — La graduazione della popolarità: Guglielmo Ferrero — L'albo della morte, novella di Luciano Zuccoli — Modernità T. Fornioni — Alla Permanente, versi in dialetto milanese: Federico Bussi — Due letterati nevrotici (I fratelli Goncourt): Evelyn — Emilio Zola « Il Dottor Pascal »: Silvio Tanzi — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C. Torino Roma — L. 4 a l'anno, L. 2,50 al semestre) — Sommario del numero 28 di sabato 15 luglio 1893.

Guy de Maupassant, di Giuseppe Depanis — Alla lontana, di Gustavo Balsamo Crivelli (versi) — Una rilegatura antisemitica, di G. Marcotti — Versi e poeti di Onesto Bolognese — Nell'osteria del « Giardinetto », di Vico d'Arisbo — Bibliografia: Intorno alla patria di Cristoforo Colombo, di Saonino Sabazio — Giuochi.

SONNIFERI

Figurine di collegio: Ogni sera prima che smorzassimo il lume egli dava un'occhiata ne la stanza dalla spiarola, e gridava dentro colla sua voce di gigante:

— Ehi, ehi! le calze? la giubba? sicuro! la giubba doveva essere appesa allo schienale e le calze per un'alta concezione estetica, dovevano penzolare presso le gambe anteriori de la seggiola

Quando noi desideravamo indugiare un pochino per tirar fuori dal nascondiglio la pipa e caricarla di tabacco, ponendoci in camiciola a lato de la seggiola gliela indicavamo con un umile atto delle mani.

— Perdoni, signor istitutore; ma le calze.... la giubba... e lui mormorava un « bene, bene » continuando il suo giro per il corridoio, e dandoci in tal modo il tempo sufficiente per compiere i nostri preparativi.

Oh le belle pipate fatte nel silenzio della nostra cameretta, mentre da le finestre scorgevamo uno spicchio di cielo, e la fantasia navigava, come la luna, in un mare d'azzurro!

Mai simili pedanterie ci erano sembrate tanto ragionevoli, nè l' istitutore aveva trovato squadra migliore: sfido io! le calze e la giubba, erano sempre al posto loro.

Del resto, uomo d'una istruzione molto problematica, non era mai riuscito a comprendere quale differenza passasse fra le ottave del Tasso, e quelle di.... Dante, è naturale che noi nei *pensi* scegliessimo le seconde... e ci veniva in aiuto la venerazione grandissima che il buon uomo aveva per il divino poeta: venerazione che talora s'esplicava in una maniera alquanto strana:

Un giorno, s'era degnato d'assegnare per penso trenta ottave del... Purgatorio, a un tale che alla parola duca sostituì recitando, quella di maestro.

Il buon uomo ne sentissi a infiammare da nobile sdegno:

Dante con un maestro! Virgilio maestro! e un po' commiserando, un po' mostrandosi indignato esclamò:

— Ma vorrei essere io maestro come lui!... era duca, capisci era duca!...

—

Traduco qualche pensiero da Arnold Fremy:

Un parlatore brillante non deve mai perdere di vista in mezzo a' suoi successi, i numerosi nemici ch'egli si procura fra coloro che tacciono

Avere dello spirito e far dello spirito son due cose assai differenti: non c'è nessun bisogno di fare dello spirito dal momento che lo ha: tutti ne convengono.

—

Possiamo dimenticarci dei danari che ne vengono prestati, non mai quelli che prestiamo

—

Amare i propri figli, vuol dire renderli amabili agli altri.

Secretum-meum-mihi

Telegrammi

I rivolgimenti del Brasile

Londra, 17. Il *Times* ha da Rio *Janeiro*: La nave da guerra brasiliana Repubblica ha catturato iersera a Santa Catterina il vapore *Giove* comandato dall'ammiraglio insorto Vandenkolk che fu fatto prigioniero con tutte le persone di bordo. Il vapore *Italia* fu pure catturato.

Roma, 17. La legazione del Brasile presso il Quirinale ricevette da Guanabara, commissario generale del Brasile a Parigi, il seguente dispaccio che comunica all'agenzia Stefani:

«Parigi, 17. Un dispaccio ufficiale mi annunzia che le cannoniere Cananea e Repubblica inseguirono Vandenkolk e lo arrestarono all'altezza di Santa Catterina senza resistenza. Nessuna garanzia costituzionale fu sospesa.

L'autonomia del Trentino

Vienna, 17. Taaffe avrebbe dichiarato di essere ormai propenso — visto l'esito delle elezioni alla Dieta tirolese — che furono una vittoria del partito astensionista italiano — di por termine alle ostilità presentando in autunno il progetto dell'autonomia amministrativa del Trentino.

I francesi nel Siam

Saigon, 17. I siamesi presero, saccheggiarono e affondarono il piroscafo francese *Jean Baptiste Sag*, maltrattandone l'equipaggio che sbarcarono poscia a Bangkok.

La fanteria di marina francese si è impadronita dei forti Donthane e Taphum, nello Stato di Mekozg. Ebbe sei morti ed alcuni feriti. Le perdite siamesi sono gravi.

Giovinetta che muore per una percossa

Bari, 17. E' morta a Carato la giovinetta Rosa Caldaro, alunna di quelle scuole elementari.

La sua morte si attribuisce a un flemmone formatosi nel braccio per bastonate ricevute dalla maestra, mentre questa si giustificava dicendo che la causa del flemmone fu un colpo di pietra ricevuto da una sua compagna.

L'autorità indaga per fare la luce

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 luglio 1893

	17 lugl.	18 lugl.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.77	94.75
» fine mese aprile	94.8?	94.80
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.50	97 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	317.—
» Italiane 3 0/0	214.—	293.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	491.—	492.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1270.—	1255.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	201.—	201.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	656.—	656.—
» » Mediterranee	528.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.75	108.—
Germania »	132.75	132.50
Londra »	27.15	27.15
Austria e Banconote »	218.50	2.18.—
Napoleoni »	21.45	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.90	87.?0
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.	M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.	M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 1 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.	M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.	O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.	O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.				
D. 8.08 p.	10.55 p.						

1 Per la linea Casarsa-Portogruaro,

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893. Tip. editrice G. B. Doretti